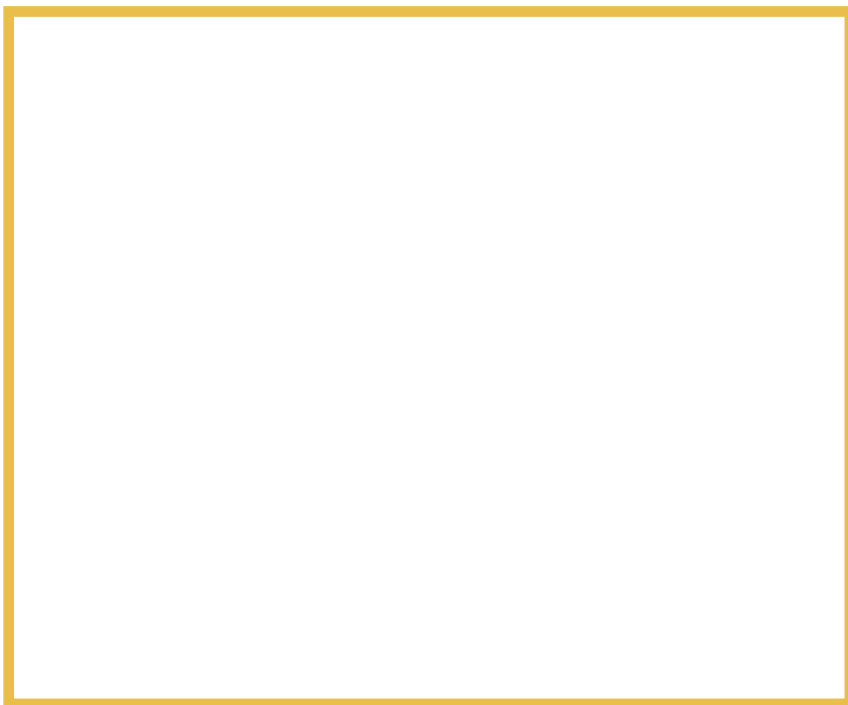


## *4. Gli strumenti di gestione ambientale*



## Descrizione degli strumenti di gestione ambientale

Da qualche decennio nelle politiche economiche dei paesi più avanzati è stata riscontrata una crescente consapevolezza dell'importanza di valutare in maniera corretta il "bene ambiente", che ha determinato una cultura di coinvolgimento tesa a ricercare possibili equilibri tra le esigenze dello sviluppo economico e quelle della salvaguardia delle risorse ambientali. Per questa ragione la ricerca e la prassi aziendale hanno messo a punto una serie di strumenti e tecniche gestionali, di carattere volontario, tesi a migliorare la gestione delle criticità ambientali legate proprio allo sviluppo e alla crescita economica.

Tra questi particolare importanza rivestono gli strumenti di gestione ambientale, quali i Sistemi di Gestione Ambientale (ISO ed EMAS), la Contabilità Ambientale e l'Ecolabel.

I Sistemi di Gestione Ambientale (SGA) rappresentano uno strumento operativo per gestire in modo sistematico e documentato le attività aziendali e per identificare tutte le ricadute ambientali di un'attività, valutarne l'entità e tenerle sotto controllo, tendendo al miglioramento continuo.

E' importante sottolineare che l'adesione ad un SGA ha carattere volontario e presuppone quindi un atteggiamento attivo tra impresa/ente e stakeholders, al fine di coniugare le esigenze dello sviluppo economico con

la protezione dell'ambiente. Un'organizzazione può scegliere di implementare al proprio interno un SGA secondo la norma tecnica ISO 14001 oppure secondo il Regolamento comunitario 761/2001, noto come EMAS.

### ISO 14001

Le norme internazionali ISO 14000 sono adottate dall'ISO - International Organisation for Standardisation - l'organizzazione internazionale per la standardizzazione; in particolare, fra le norme della famiglia 14000 la ISO 14001 fornisce i requisiti guida per l'implementazione di un SGA, in modo tale da permettere ad un'organizzazione di formulare una politica ambientale e stabilire degli obiettivi, tenendo conto delle prescrizioni legislative e delle informazioni riguardanti gli impatti ambientali significativi. La norma è stata redatta in modo da risultare appropriata per organizzazioni di ogni tipo e dimensione mostrando un alto grado di adattabilità alle differenti situazioni geografiche, culturali e sociali.

Ha fonte giuridica privata, derivante da un mutuo riconoscimento di organismi di normazione nazionali, ed è riconosciuta in ambito internazionale.

Tale norma ha lo scopo di fornire una guida pratica per la creazione e/o il miglioramento di un SGA ed il modello organizzativo delineato collega alle problematiche ambientali i tradizionali principi di buona gestione, vale a dire pianificazione, attuazione, controllo,

adeguamento. Queste costituiscono le 4 fasi fondamentali di funzionamento di ogni sistema organizzativo, di solito rappresentate in successione circolare nel cosiddetto "Cerchio di Deming". La ISO 14001 allarga tale cerchio esplicitando l'ultima fase di miglioramento, derivante dall'adeguamento e/o riformulazione dei piani/programmi per correggere le deviazioni registrate in fase di controllo, trasformando il cerchio in spirale in una prospettiva dinamica di miglioramento continuo dei propri risultati. Le fasi fondamentali in cui si articola sono:

- Politica ambientale
- Pianificazione
- Attuazione e funzionamento
- Controllo e azioni correttive
- Riesame della direzione
- Miglioramento continuo

L'organizzazione che ha sviluppato un SGA in conformità alla



norma ISO 14001 può ottenere la relativa Certificazione Ambientale presentando apposita domanda ad un'organismo accreditato; segue la fase di istruttoria, durante la quale l'organismo di certificazione esamina i documenti presentati e valuta se il SGA è adeguatamente definito e documentato secondo quanto previsto dalla norma ISO 14001. Se l'istruttoria e la visita di valutazione hanno esito positivo viene rilasciato il certificato che ha validità per un triennio e durante questo periodo l'impresa è soggetta a delle visite annuali di sorveglianza al fine di verificare il corretto mantenimento del SGA.

### EMAS

Il Regolamento (CE) n. 761/2001, del Parlamento Europeo e del Consiglio, che sostituisce il Reg (CEE) n. 1863/93, preve-

de l'adesione volontaria delle organizzazioni ad un Sistema Comunitario di Ecogestione e Audit Ambientale (EMAS). L'obiettivo del sistema comunitario di ecogestione e audit consiste nel promuovere miglioramenti continui delle prestazioni ambientali delle organizzazioni di tutti i settori, ed i principi cardine cui le organizzazioni devono ispirarsi nel percorso di ecogestione, per ottenere la registrazione EMAS, sono il pieno rispetto della normativa ambientale di interesse, il miglioramento continuo delle prestazioni ambientali, l'implementazione di un sistema di gestione ambientale (SGA) secondo gli standard della norma internazionale ISO 14001 e l'impegno alla trasparenza attraverso la comunicazione esterna (cosiddetta dichiarazione ambientale).

Operativamente il sistema prevede 6 fasi:

- Analisi ambientale iniziale
- Politica ambientale
- Programma ambientale
- Sistema di gestione ambientale
- Audit ambientale
- Dichiarazione ambientale

Per aderire al Sistema Comunitario di Ecogestione ed Audit Ambientale, un'organizzazione una volta implementato e documentato il SGA e redatta la Dichiarazione ambientale, deve far convalidare tale dichiarazione da un Verificatore ambientale esterno accreditato; i Verificatori sono soggetti esterni all'impresa abilitati a compiere l'attività di convalida ed esiste un Albo dei Verificatori ambientali istituito dallo stesso

Organismo di Accreditamento (Comitato Ecolabel – Ecoaudit sezione Emas). La convalida presuppone una verifica della conformità a tutti i requisiti del Regolamento EMAS e della veridicità e corretta esposizione dei contenuti. Ottenuta la convalida della Dichiarazione ambientale l'organizzazione presenta domanda di registrazione all'Organismo competente che in Italia è il Comitato Ecolabel Eco-Audit. L'Organismo nazionale Competente procede alla registrazione del sito a livello nazionale e nell'apposito Albo Europeo; l'elenco dei siti registrati viene pubblicato annualmente sulla Gazzetta Ufficiale della Comunità Europea.

### Ecolabel

L'Ecolabel europeo è il marchio ecologico, rappresentato da una margherita, che contraddistingue i prodotti fabbricati nel rispetto di precisi criteri ambientali, concordati tra tutti i paesi membri dell'Unione Europea (Regolamento CE 1980/2000 del 17 luglio 2000).

I prodotti che ottengono l'Ecolabel hanno un minor impatto ambientale durante l'intero ciclo di vita (cioè dall'estrazione delle materie prime, necessarie per la realizzazione, fino allo smaltimento finale) rispetto a prodotti dello stesso tipo presenti in commercio.

La richiesta del marchio Ecolabel è volontaria e dal maggio 2003 l'Ecolabel può anche essere ottenuto per il servizio di ricettività turistica.

Attualmente sono stati definiti i criteri ecologici da rispettare per l'ottenimento dell'Ecolabel



per 21 gruppi di prodotti quali, ad esempio: vernici, carta per uso domestico e igienica, carta per copie, frigoriferi, lavatrici, lavastoviglie, concimi da coltivazione, calzature, prodotti tessili, materassi, lampadine, computer, piastrelle per pavimenti, detersivi per stoviglie, per bucato e multiuso.

### **Contabilità Ambientale**

Il concetto di Sviluppo Sostenibile porta con sé l'esigenza e l'impulso per la creazione di un modello di Contabilità Ambientale (CA) che metta in risalto le spese legate all'ambiente e consenta di monitorare e controllare la qualità e la quantità dello sfruttamento delle risorse che, per loro natura, non sono illimitate. Tali beni, ai quali non è possibile attribuire un prezzo, sfuggono all'analisi economica, non potendo essere inclusi nel computo della ricchezza di un paese, né in quello delle variazioni della ricchezza stessa. E' per rispondere a tali esigenze che nasce la CA: essa prendendo in prestito la logica e la struttura di uno strumento già ampiamente diffuso a livello europeo per contabilizzare i flussi monetari, quale quello dei Conti nazionali, ha come compito di riorganizzare informazioni già contenute nella contabilità tradizionale ed integrarle con nuove metodologie e strumenti. Quando nel concetto di benessere sociale si include il concetto di Sviluppo Sostenibile, nasce la CA della statistica ufficiale, la quale ci consente di acquisire ed analizzare informazioni relative la conoscenza delle risorse naturali disponibili, la

misurazione degli effetti delle attività economiche sull'ambiente, le spese sostenute per la protezione dell'ambiente, la prevenzione e riparazione del depauperamento delle risorse naturali. La CA, quindi, fornisce al politico un supporto nei processi decisionali, rappresentando un sistema di rilevazione, organizzazione, gestione e comunicazione dei dati ambientali. In Europa le attività in materia di contabilità nazionale e ambientale sono coordinate da Eurostat che ha predisposto alcuni modelli di CA quali la NAMEA, l'ESEPI, il SERIEE: quest'ultimo è un sistema di conti satellite coerenti con quelli della contabilità nazionale, il cui obiettivo è studiare l'interazione tra sistema economico e sistema ambiente.

Il SERIEE consta di una serie di moduli, tra i quali il più sviluppato è l'EPEA, Conto satellite delle spese per la protezione dell'ambiente, che si configura come un sistema contabile per la registrazione e la rappresentazione dei dati sulle attività economiche e le transazioni monetarie effettuate dai diversi settori istituzionali dell'economia al fine di proteggere l'ambiente.

In Italia i modelli di CA sviluppati da Eurostat sono contenuti nei disegni di legge quadro sulla contabilità ambientale (n. 188, n. 900, n. 958, n. 2385) che dettano i criteri in base ai quali Stato, Regioni, Province e Comuni dovranno emanare "documenti riguardanti la sostenibilità ambientale dello sviluppo" e documenti di programmazione economica-finanziaria

e di bilancio utilizzando quali strumenti statistico-contabili i sistemi sviluppati da Eurostat. CLEAR (City and Local Environmental Accounting and Reporting) è il primo progetto europeo di CA applicata agli enti locali che prevede di sperimentare in modo coordinato la realizzazione e l'approvazione di "bilanci verdi" da parte degli enti locali partecipanti.

Rispetto al bilancio economico-finanziario di un ente/azienda, il Bilancio Ambientale (BA) è un bilancio satellite, che fornisce dati e informazioni sull'andamento dello stato dell'ambiente, sull'impatto ambientale delle politiche di settore, sulle relazioni tra economia e ambiente, sulla spesa ambientale e sulle priorità e strategie attuate dall'amministrazione; è, quindi, uno strumento volontario attraverso cui l'Ente/azienda "rende il conto" delle proprie prestazioni ambientali.

L'approvazione parallela del bilancio economico e di quello "verde" consente, nel tempo, un utile terreno di confronto per riconoscere e dichiarare gli effetti e le ricadute ambientali delle politiche economiche e settoriali.

Il progetto CLEAR, sviluppando il contenuto del primo disegno di legge sulla CA della Pubblica Amministrazione (n. 188) ha attivato, nell'ambito delle strutture comunali e provinciali coinvolte, un processo di "accountability" che permette di definire in un unico strumento il bilancio ambientale, le politiche e gli impegni dell'ente ed associare ad essi indicatori fisici e monetari.

## Diffusione degli strumenti di gestione ambientale in Umbria: analisi dei risultati

Nell'indagine i processi relativi ai Sistemi di Gestione Ambientale ISO ed EMAS sono stati suddivisi nelle loro fasi principali; in particolare per la certificazione ambientale si sono considerati cinque step principali:

- Analisi Ambientale Iniziale
- Politica Ambientale
- Programma Ambientale
- Implementazione del SGA
- Ottenimento della certificazione

mentre per il processo di registrazione EMAS sono state considerate sei fasi:

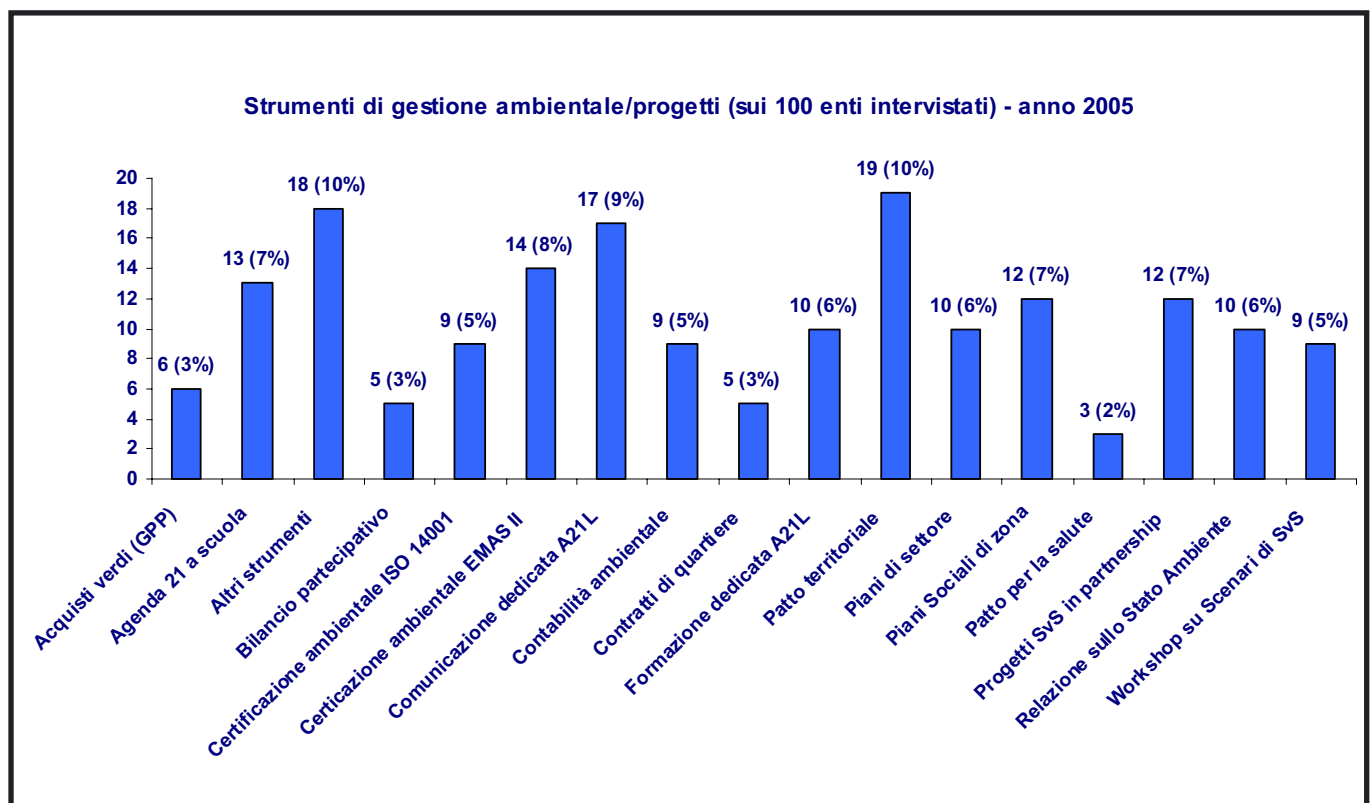
- Analisi Ambientale Iniziale
- Politica Ambientale
- Programma Ambientale

- Implementazione del SGA
- Convalida Dichiarazione Ambientale
- Registrazione all'Albo Europeo

Passando ad analizzare i risultati ottenuti, il primo elemento da evidenziare è la distribuzione di tutti gli strumenti/progetti adottati dai 100 enti intervistati. Rispetto alla precedente analisi in cui sono stati presi in considerazione solamente gli enti che hanno avviato il processo di Agenda 21 locale, si registra un rilevante incremento di enti che hanno implementato sistemi di gestione ambientale (EMAS ed ISO 14001) tra quelli non partecipanti al processo A21L. Per gli altri strumenti/progetti adottati sul territorio umbro, non si sono riscontrate invece variazioni di particolare rilevanza. L'indagine svolta ha posto particolare attenzione all'im-

plementazione dei tre principali strumenti di gestione ambientale, ovvero Certificazione ISO 14001, Registrazione EMAS e Contabilità ambientale. Il grafico Fig.28 è stato costruito considerando tra tutti gli enti quelli che hanno adottato almeno uno di questi strumenti (23%); ci sono poi enti che hanno adottato altri strumenti/progetti (13%) (es. Patto territoriale, Piani di settore, Contratti di quartiere...) mentre nel 64 % dei casi l'Ente non ha aderito ad alcuno strumento di gestione ambientale. La contabilità ambientale risulta uno degli strumenti più diffusi sul territorio umbro, intesa sia come bilancio ambientale che come contabilizzazione delle spese ambientali; anche EMAS, grazie agli incentivi comunitari per il cofinanziamento della certificazione ambientale, ha

Fig.27 Strumenti di gestione ambientale/progetti - anno 2005



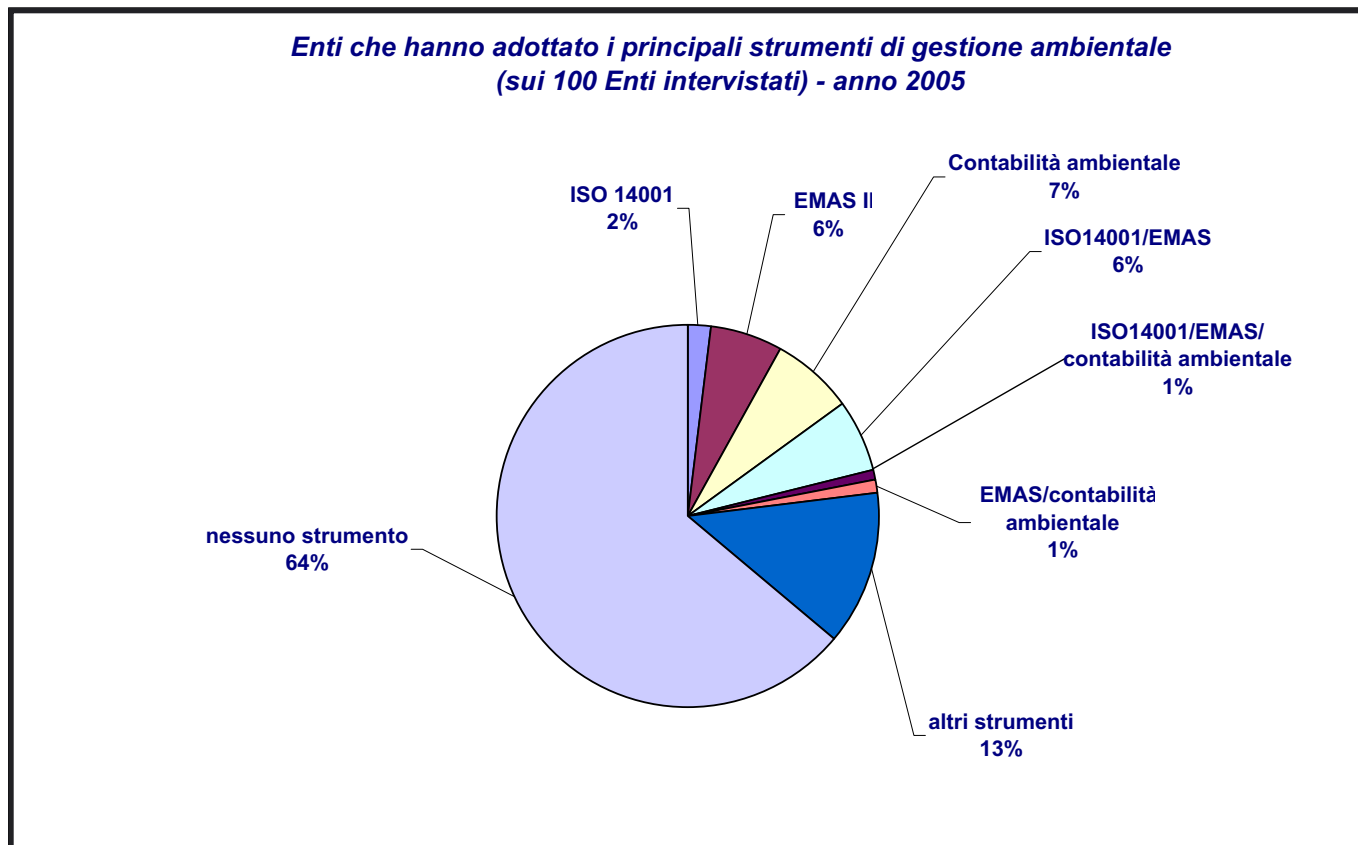


Fig.28 Enti che hanno adottato i principali strumenti di gestione ambientale (sui 100 Enti intervistati) - anno 2005

subito in questi ultimi anni un forte incremento; ci sono infatti alcuni Comuni che, attraverso bandi finanziati dalla Comunità Europea, hanno ottenuto il contributo per il processo di registrazione EMAS del Comune stesso. Si evidenziano poi alcuni enti (6%) che, avendo già avviato da alcuni anni il processo di certificazione ISO 14001, hanno deciso di completare il proprio percorso verso la sostenibilità ambientale iniziando anche il percorso di Registrazione EMAS che in questo modo risulta già ad una fase molto avanzata del processo.

E' interessante osservare inoltre, come, tra i 23 enti che hanno adottato questi importanti strumenti di gestione ambientale, il 26% ha scelto di implementare un SGA secondo

EMAS, il 31% ha avviato un processo di contabilità ambientale ed il 26% ha intrapreso sia l'iter di certificazione che quello di registrazione.

C'è poi un 9% che ha avviato solo il processo di certificazione ISO 14001, mentre il restante 8% ha intrapreso il processo di contabilità ambientale parallelamente al percorso di certificazione o registrazione (Fig.29). Lo stato di avanzamento dei processi di certificazione ISO 14001 e di registrazione EMAS dei vari enti è letto attraverso le fasi considerate per i due processi. Queste sono le stesse fino all'Implementazione del sistema di gestione ambientale", dal quale poi si passa all'ottenimento della certificazione nel caso dell'ISO, mentre per l'EMAS sono previste la fase di

convalida della Dichiarazione ambientale e l'ottenimento della Registrazione all'albo europeo. Ad oggi c'è un solo ente che ha completato l'iter di certificazione ISO 14001, mentre per quanto riguarda EMAS, oltre la metà dei processi è ancora nella fase iniziale di attivazione.

Si ricorda inoltre che molti degli enti che di recente hanno attivato il processo di registrazione EMAS, in passato avevano già avviato la certificazione ISO 14001 (questo spiega perché nel grafico che segue la somma totale dei processi è maggiore del numero degli enti); ad esempio il Comune di Sigillo, già certificato ISO 14001, ha raggiunto la fase di implementazione del sistema di gestione ambientale nel processo di registrazione EMAS.

**Enti che hanno adottato i principali strumenti di gestione ambientale - anno 2005 (solo sugli Enti che hanno attivato questi strumenti)**

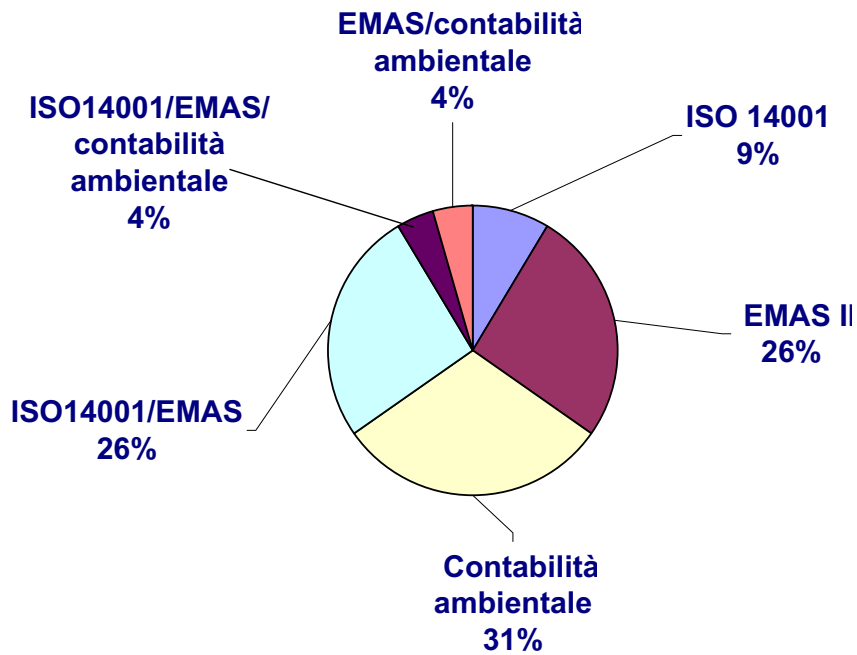


Fig. 29 Enti che hanno adottato i principali strumenti di gestione ambientale (solo sugli Enti che hanno attivato questi strumenti) - anno 2005

Fig.30 Enti che hanno raggiunto le diverse fasi dei processi della Certificazione ISO e Registrazione EMAS - anno 2005

**Stato di avanzamento dei processi di Certificazione ISO 14001 e di Registrazione EMAS II - anno 2005**

